

## ALLEGATO B

**PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO**

**FONDO ARTIGIANATO 2014-2020**

**- POR CAMPANIA FESR 2014-2020 -**

**ALLEGATO all'ACCORDO DI FINANZIAMENTO**

## INDICE

|    |                                                                                    |    |
|----|------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. | PREMESSA.....                                                                      | 3  |
| 2. | STRATEGIA DI INVESTIMENTO .....                                                    | 3  |
|    | <i>Beneficiari delle agevolazioni</i> .....                                        | 7  |
|    | <i>Istruttoria di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni</i> ..... | 7  |
|    | <i>Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica</i> .....         | 8  |
| 3. | POLITICA DEGLI INVESTIMENTI E DEI PRESTITI.....                                    | 8  |
|    | <i>Risultati attesi</i> .....                                                      | 8  |
|    | <i>La proprietà dello strumento finanziario</i> .....                              | 9  |
|    | <i>L'azionista</i> .....                                                           | 10 |
|    | <i>Lo statuto</i> .....                                                            | 10 |
|    | <i>Capacità organizzativa generale</i> .....                                       | 14 |
|    | <i>Focus su Fondo PMI</i> .....                                                    | 15 |
|    | <i>Performance del Fondo PMI</i> .....                                             | 17 |
|    | <i>Capacità organizzativa dello strumento</i> .....                                | 14 |
| 4. | GESTIONE E MONITORAGGIO DEL FONDO .....                                            | 20 |
|    | <i>Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili</i> .....                    | 20 |
|    | <i>Procedure di recupero del credito e contenzioso</i> .....                       | 20 |
|    | <i>Aspetti amministrativi</i> .....                                                | 20 |
| 5. | RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE .....                                             | 21 |
| 6. | COSTI DI GESTIONE DELLO STRUMENTO DI INGEGNERIA FINANZIARIA .....                  | 22 |

## 1. PREMESSA

La Regione Campania intende istituire un Fondo a favore delle micro, piccole e medie imprese artigiane per agevolare investimenti nel settore dell'artigianato tradizionale, artistico e religioso secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 633 del 18 ottobre 2017 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 85 del 27 novembre 2017.

L'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della misura è pari a:

- euro 15.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 - Priorità di investimento 3b - Obiettivo Specifico 3.3, Linea di Azione 3.3.2 ";
- euro 15.000.000,00 a valere sui rientri dell'iniziativa JEREMIE Campania.

## 2. STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In Campania, nonostante l'evidente ripresa degli ultimi anni, la crisi ha determinato un abbassamento vistoso del reddito riducendo il già modesto contributo della regione al Prodotto Interno Lordo nazionale con una perdita complessiva di valore, tra il 2007 e il 2016, pari a quasi 12 miliardi di euro.

Una contrazione molto marcata che, tuttavia, conferma e approfondisce una condizione di partenza strutturale ben nota: la debolezza e lo squilibrio dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito rispetto ai fabbisogni e alla dimensione demografica e sociale della domanda che, nello stesso periodo, non sono certo diminuiti.

Alla fine, il risultato di questa dinamica si riflette nella disponibilità, per ciascun abitante della regione, di un volume di risorse PIL pro-capite molto basso che ha comportato un aggravamento sensibile della condizione delle famiglie.

Un'evoluzione negativa che ha raggiunto, con la crisi, livelli allarmanti, non tanto e non solo per gli inevitabili effetti diretti sul prodotto e sul reddito, quanto soprattutto per la sensibile contrazione di quel sistema di attività in grado di alimentare gli investimenti, la domanda di lavoro, forniture e beni intermedi ed il mercato dei servizi alle imprese.

Dal punto di vista dello Strumento Finanziario in esame, la condizione attuale dell'economia regionale e i corrispondenti interventi di promozione e sostegno sottolineano la centralità di almeno due fattori indispensabili per un'adeguata identificazione del contesto di riferimento e della domanda potenziale:

- in primo luogo, l'Azienda artigiana, intesa come il luogo specifico in cui la combinazione di differenti risorse e diversi attivi ha dato origine a processi di trasformazione e ad un complesso di attività e di risultati beni o servizi distintivi e certamente suscettibili di essere riqualificati e offerti in maniera profittevole sul mercato;

- in secondo luogo, il Credito, vale a dire una soddisfacente provvista di mezzi finanziari per l'investimento e l'esercizio, che rappresenta uno dei fattori più critici nell'attuale situazione di sensibile restrizione dell'offerta e, anche, uno degli strumenti cardine dell'azione pubblica di compensazione e sviluppo.

L'intervento programmato a supporto del sistema artigiano è diretto a supportare il sistema delle imprese artigiane nell'attivazione di investimenti finalizzati a processi di ammodernamento ed innovazione tecnologico digitale ed a favorire la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani.

Il Programma Operativo Regionale Campania 2014-2020, prevede di sostenere investimenti a favore di imprese artigiane e di favorire l'accesso al credito, anche mediante interventi di supporto per le imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di finanza agevolata.

L'accesso al credito per le piccole e medie imprese ha subito negli ultimi anni un progressivo deterioramento in tutti i paesi. Si pensi, in primo luogo, alle conseguenze della crisi finanziaria globale, ma anche ad alcuni elementi di novità che sono intervenuti incisivamente sul rapporto banca-impresa. Con riguardo all'Italia, la stretta creditizia verificatasi nell'ultimo periodo si è inserita in un contesto caratterizzato già da tempo da evidenti criticità, quali la crescente richiesta di garanzie da parte delle banche e la penalizzazione per le imprese dai profili di rischio più elevati.

Le imprese artigiane, anche se costituiscono un insieme altamente eterogeneo, sono mediamente imprese di dimensioni contenute e a bassa capitalizzazione, e per questa ragione si ritrovano ad essere esposte alla problematica dell'accesso al credito più di altre imprese. La problematica dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese artigiane è peraltro un problema che preesiste all'attuale crisi, la quale ha accentuato una condizione finanziaria negativa, che destava non poche preoccupazioni già in periodi precedenti. Sul fronte delle risposte pubbliche al problema dell'accesso al credito delle imprese artigiane e delle Pmi più in generale, il ruolo dei governi regionali è decisivo, considerata la forte territorializzazione del sistema produttivo italiano, nonché le competenze attribuite alle Regioni in materia di artigianato e sostegno alle imprese.

E' necessario che i governi regionali si cimentino nella predisposizione di soluzioni volte a sostenere lo sviluppo e la competitività delle imprese operanti sul territorio. Diverse sono le strategie di policy messe in campo per "aggredire" il problema dell'accesso al credito, tra queste assumono una particolare rilevanza gli interventi diretti ad agevolare il finanziamento delle imprese e gli interventi di sostegno ai sistemi di garanzia del credito.

La Regione Campania, in linea con gli orientamenti della Commissione ha già attuato nel 2007-2013 una strategia di sostegno per le imprese artigiane per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore delle piccole imprese artigiane che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione e crescita di imprese artigiane hanno rappresentato uno stimolo interessante alla valorizzazione industriale e commerciale ed alla creazione di opportunità occupazionali altamente qualificate.

La Regione Campania, con la delibera della Giunta Regionale n. 561 del 18/10/2016, aderendo alla "Carta internazionale dell'Artigianato artistico", ha inteso promuovere i valori caratteristici dell'artigianato artistico attraverso le produzioni locali, valorizzandone gli aspetti di storicità, valore sociale ed espressione culturale.

Con la DGR n.633 del 18/11/2017 la Regione Campania ha inteso promuovere il sistema artigianale coniugando la sua valenza turistica, in termini di "attrattore territoriale", con la caratterizzazione creativa e culturale legata alle specificità produttive in qualità di "importante comparto dell'Industria Culturale e Creativa", per l'erogazione di finanziamenti a sostegno delle micro, piccole e medie imprese artigiane, nell'ottica di agevolare gli investimenti nel settore dell'artigianato tradizionale, artistico e religioso.

Le misure di potenziamento del sistema artigianale sono finanziate nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" del programma, attraverso la linea di azione 3.3.2 che prevede "incentivi, tra l'altro, per la valorizzazione dei laboratori dell'artigianato tradizionale, delle botteghe storiche, degli antichi mestieri nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze e ai saperi del territorio". L'allocazione delle risorse finanziarie, programmate per 15 Mln di euro a valere sulla linea di azione 3.3.2, è sostenuta da ulteriori 15 Mln di euro provenienti dai rientri del Fondo Jeremie Campania. Le tipologie beneficiario riguardano sia le imprese artigianali, micro, piccole e medie, sia le aggregazioni di imprese (MPMI) con almeno 2 a caratterizzazione artigianale.

Infatti, l'azione 3.3.2 pur rientrando nell'Obiettivo Specifico 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" per contribuire alla Priorità 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione" è chiamata a svolgere un ruolo trasversale di sviluppo verso:

- il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio (RA 6.6);
- il sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (RA 6.7.2),
- il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8).

Coerentemente con quanto previsto dall'art.37, comma 7, del Regolamento UE n.1303/2013, secondo il quale "gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia" si intende attuare uno strumento che tenga conto delle esigenze specifiche delle piccole e medie imprese artigiane, le quali oltre ad avere difficoltà di accesso al credito bancario, difficilmente hanno la capacità di apporto di mezzi propri per mettere in atto la propria idea d'impresa, rispettando le prescrizioni previste dall'art.37, comma 9, del Regolamento UE n.1303/2013 (*Le combinazioni del sostegno fornito attraverso sovvenzioni e*

*strumenti finanziari ..... può riguardare le stesse voci di spesa purché la somma di tutte le forme di sostegno combinate non superi l'importo totale della voce di spesa considerata.....).*

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con sovvenzioni e supporto tecnico, rivolti agli stessi destinatari finali.

Si prevede di agevolare i processi di crescita e sviluppo di imprese artigiane, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario che prevede:

- sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto capitale.
- un prestito rimborsabile.

Lo schema dello strumento misto, prodotto in attuazione della DGR n. 633/2017 dalla DG Sviluppo Economico e Attività Produttive Regione Campania, prevede la combinazione di un contributo in conto capitale e un finanziamento a tasso agevolato.

Scopo dell'intervento è di perseguire le seguenti finalità:

- *Promuovere l'artigianato tradizionale*, ed in particolare l'artigianato artistico, quale attrattore campano che si esprime attraverso le produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, valorizzando i percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri;
- *Promuovere altresì l'artigianato religioso*, quale espressione dei territori in cui siano presenti luoghi di culto ovvero siano attraversati dai cammini/pellegrinaggi o da itinerari turistico-religiosi, al fine di valorizzarne la relativa produzione di qualità in Campania;
- *Favorire l'ammodernamento e l'innovazione del Sistema Artigiano* soprattutto attraverso processi di digitalizzazione, al fine di diffondere, in tutti i comparti, l'acquisizione di tecnologie abilitanti, beni strumentali e nuove tecnologie, senza snaturare il carattere tipico di creatività e di manualità dell'impresa artigiana;
- *Promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani*, attraverso un'azione di supporto alla comunità che valorizzi, in modo efficiente, la fornitura di servizi su tutto il territorio regionale con tariffe e qualità standardizzate, mediante l'utilizzo della rete, di "app" dedicate, di numeri verdi, di portali e siti web;
- *Sostenere forme di aggregazione tra le imprese artigiane* volte alla valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze, incentivando l'innovazione di prodotto e di processo anche al fine di promuovere la destinazione campana e rendere più riconoscibile l'offerta integrata del prodotto campano;
- *Favorire gli interventi per potenziare l'identificabilità e la tracciabilità delle lavorazioni artigianali* al fine contrastare la contraffazione delle produzioni tipiche campane.

### Beneficiari delle agevolazioni

I soggetti beneficiari del Fondo per le Imprese Artigiane Campane sono le Micro, Piccole e Medie Imprese Artigiane (MPMI) annotate nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese istituita presso una delle CCIAA presenti sul territorio regionale ai sensi dell'16 della L.R. n.11/2015, ed aventi sede legale ed operativa nel territorio della Regione Campania.

Possono, altresì, accedere alle agevolazioni di cui al presente avviso:

- Aggregazioni dei soggetti di cui al comma 1, sotto forma di Consorzi o Società Consortili di imprese;
- Reti di Micro, di Piccole e Medie Imprese artigiane (MPMI), per come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendano realizzare un progetto di rete con almeno 2 imprese artigiane presenti;

Possono presentare domanda di accesso all'agevolazione sia reti di imprese prive della personalità giuridica (**Rete-Contratto**) o reti di imprese dotate di personalità giuridica (**Rete-Soggetto**), così come definite ai sensi dei commi 4-ter e 4-quater dell'art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e ss.mm.ii. alle quali si rinvia espressamente in ordine ai requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti.

### Istruttoria di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni

Sviluppo Campania procederà all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica, con le modalità della procedura valutativa a sportello, provvedendo alla verifica delle seguenti fasi procedurali:

- **Esaminabilità** della domanda attraverso la verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata;
- **Ammissibilità** della domanda attraverso la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione del presente Avviso;
- **Valutazione di merito** del piano progettuale attraverso la verifica della validità tecnica, economica e finanziaria del progetto, la verifica della coerenza tra il know how e le competenze ed esperienze professionali e tecniche della compagine sociale ed il progetto, la verifica della coerenza del programma di investimento in riferimento all'introduzione di innovazioni di processo e la verifica dell'ammissibilità e pertinenza delle spese relative al programma di investimento;

In conformità con i criteri di valutazione stabiliti dall'Azione 3.3.2 " Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici " dell'Asse III -

Competitività dei sistemi produttivi del POR Campania FESR 2014-2020, l'esame istruttorio dell'ammissibilità sostanziale avverrà, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Disponibilità di competenze tecniche / *know-how* interne all'impresa;
- Qualità dell'iniziativa e fattibilità tecnica;
- Validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito, dell'ammissibilità e pertinenza delle spese relative al programma di investimento;
- Capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie;
- Capacità di innovare con soluzioni ICT i "saperi tradizionali".

Ai fini dell'attività istruttoria si procederà ad istruire le domande di accesso all'agevolazione seguendo l'ordine cronologico di presentazione e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.

### **Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica**

Sviluppo Campania, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse e, successivamente i beneficiari ammessi al finanziamento del suddetto intervento agevolativo sottoscriveranno un Contratto di finanziamento con Sviluppo Campania che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Sviluppo Campania revocherà le agevolazioni concesse.

Sviluppo Campania procederà a verificare, prima della stipula dei contratti, le dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi, la regolarità del DURC e, nei casi previsti, le informazioni antimafia. L'esito negativo di tali verifiche costituirà motivo di esclusione dalle agevolazioni.

Dopo l'ammissione alle agevolazione e prima della richiesta delle tranche di erogazione dei contributi è necessario che il beneficiario apra il conto corrente vincolato, da utilizzare esclusivamente per il pagamento delle fatture d'acquisto inerenti il programma di investimento.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

## **3. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI E DEI PRESTITI**

### **Risultati attesi**

I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:

- accrescere il potenziale del sistema artigiano in termini di attrazione turistica assumendo il ruolo di tema catalizzatore dei territori e/o dei percorsi turistico-religiosi;

- promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani;
- sostenere forme di aggregazione tra le imprese artigiane volte alla valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze.

L'analisi del valore aggiunto ha come obiettivo l'individuazione della capacità degli strumenti finanziari di attrarre risorse pubbliche e private aumentando così l'effetto leva e ampliando i risultati conseguibili dall'investimento delle risorse allocate nel programma.

Per quanto concerne l'effetto leva, le risorse aggiuntive, rispetto al contributo comunitario, sono ascrivibili al cofinanziamento nazionale e regionale, e ai rientri dello strumento di ingegneria finanziaria Jeremie del ciclo programmatico 2007-2013. In base all'art. 37 (7), (8), (9) del Reg. Gen (UE) 1303/2013, i rientri degli strumenti di ingegneria finanziaria implementati nel periodo 2007-2013 acquisiscono la connotazione di risorse proprie, in questo caso regionali, e pertanto possono essere considerate come risorse aggiuntive.

La scelta della percentuale di integrazione dipende, in assenza di garanzie e di un potenziale effetto leva sulle risorse impiegate da parte dei privati, dall'effetto revolving che si intende raggiungere e della finalità ad esso ascrivibile. Considerando i risultati dell'analisi del mercato credito sviluppata nel precedente capitolo, l'effetto revolving potrebbe stimolare una maggiore propensione all'uso di prodotti finanziari, dal momento che il prestito non rappresenta una modalità di crescita competitiva per l'impresa artigiana.

In tal senso, l'effetto revolving prodotto dall'uso di investimento a tasso agevolato avrebbe la finalità di ampliare la platea dei destinatari attraverso il reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari. In termini di valore aggiunto un effetto revolving consistente può produrre un altrettanto consistente valore aggiunto, ascrivibile all'uso dello strumento finanziario combinato.

In conclusione, si può ipotizzare che lo Strumento Finanziario Misto, nella forma di Fondo perduto e Prestito a tasso agevolato, nell'ottica della finalità ascrivibile all'effetto revolving, ovvero quella di ampliare la platea dei destinatari, debba convergere verso la combinazione percentuale in cui il Prestito a tasso agevolato rappresenti la quota più alta (Contributo in conto capitale: max 40% dell'investimento ammesso. Finanziamento a tasso agevolato: min 60% dell'investimento ammesso).

### La proprietà dello strumento finanziario

La Direzione per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive richiede il presente documento al fine di verificare la possibilità di affidare alla società *in house* Sviluppo Campania SpA lo strumento finanziario "Fondo per le Imprese Artigiane".

**Sviluppo Campania S.p.A.** è una società per azioni di cui la Regione Campania dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La Società, ai sensi della Legge Regionale 15/2013, art. 1, comma 1, " *può operare in proprio o tramite sua società partecipata anche come società finanziaria per azioni*" ("*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016*") e " *svolge le funzioni concernenti la materia dello sviluppo economico e del sistema territoriale regionale [...]*".

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Campania. L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

### L'azionista

Il capitale sociale di Sviluppo Campania S.p.A. è pari a € 5.970.000,00 suddiviso in 5.970.000 azioni nominative di € 1,00 di valore nominale. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Campania quale unico azionista.

### Lo statuto

Sviluppo Campania S.p.A. è una Società *in house providing* interamente controllata dalla Regione Campania. Riceve da quest'ultima e mediante affidamento diretto gli incarichi relativi alle attività da svolgere, ed è soggetta a poteri di direzione e controllo da parte dell'ente controllante di tipo analogo a quelli che lo stesso esercita sui propri servizi.

Sviluppo Campania S.p.A. opera quale *in house* regionale; attua gli indirizzi, i piani e i programmi della Regione nelle materie afferenti allo sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, la ricerca e l'innovazione tecnologica, la comunicazione, lo sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive, la formazione e il lavoro, la gestione delle partecipazioni societarie e la valorizzazione degli immobili regionali a uso produttivo, nonché il sistema informativo e informatico regionale.

La Società, quale soggetto attuatore di piani, programmi, progetti e strumenti, può essere destinataria di finanziamenti, comunitari, nazionali e regionali; essa può svolgere il ruolo di soggetto gestore di sovvenzioni come disciplinato dalla normativa comunitaria. Su richiesta della Regione la Società può svolgere le funzioni di organismo intermedio per le Autorità di gestione dei programmi comunitari nelle materie di competenza.

I campi di interesse strategico in cui opera la Società sono di seguito riportati:

- sviluppo economico e del sistema territoriale regionale;
- ricerca ed innovazione tecnologica;
- sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive;
- gestione degli assets di proprietà della Regione, con particolare riferimento alle partecipazioni societarie ed agli immobili;
- gestione di impianti di produzione di energia elettrica della Regione Campania;
- ICT, sistema informativo ed informatico regionale.

Tutte le attività che la Società porrà in essere nel perseguimento delle proprie finalità saranno dalla stessa svolte nei limiti e nel rispetto, oltre che della generale normativa regionale, nazionale e comunitaria applicabile, anche di quella specificamente regolante le Società c.d. *"in house"*.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto la Società può essere amministrata, su decisione dell'Assemblea dei Soci, in sede di nomina, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri. L'Amministratore Unico e, in alternativa i componenti del Consiglio di Amministrazione, sono nominati su proposta del Presidente della Regione Campania. L'organo di amministrazione dura in carica il periodo fissato dall'Assemblea e non potrà comunque superare i tre esercizi; quando la durata è fissata in esercizi, l'organo di amministrazione scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 27, nel caso di nomina di un Consiglio di Amministrazione, il Presidente della Regione Campania può designare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e proporre l'Amministratore Delegato al Presidente e/o all'Amministratore Delegato possono essere delegate, per le materie di rispettiva competenza e nei limiti previsti dall'art. 2381 c.c., le attribuzioni del Consiglio, salvo quelle non delegabili per legge. La sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento è svolta dal consigliere più anziano.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, fermi i poteri che derivano alla Regione dall'esercizio del controllo analogo, all'organo di amministrazione spettano i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e la rappresentanza legale, salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei Soci. Le decisioni in tema di strategie e politiche industriali e aziendali sono sottoposte al vaglio preventivo della Regione con le modalità previste dalle disposizioni in materia di controllo analogo. Costituisce giusta causa di revoca dell'organo di amministrazione il mancato rispetto delle direttive impartite dalla Regione Campania. L'organo di amministrazione determina gli indirizzi della gestione societaria in coerenza con gli atti di programmazione e indirizzo della Regione, esercita la funzione di controllo analitico e costante dell'operato delle strutture e del personale con ruoli di direzione e amministrazione. L'organo di amministrazione nomina il Direttore Generale e i dirigenti previsti dalla pianta organica, tenuto conto delle attività in essere. Le nomine avvengono, nel rispetto della normativa regionale in materia di incarichi e di incompatibilità e inconfiribilità, con lo scopo di dare attuazione alle direttive e agli indirizzi della Società.

Ai dipendenti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo si applicano le disposizioni in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività contemplate dall'oggetto sociale.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società, nonché la firma sociale. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale spetta al consigliere più anziano. La firma del consigliere più anziano fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

I predetti legali rappresentanti potranno conferire poteri di rappresentanza della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, la Società adotta un modello organizzativo che prevede direzioni, divisioni o aree, in funzione del Piano industriale approvato e della connessa pianta organica, avuta presente la concreta operatività sociale. L'organo di amministrazione può nominare un Direttore Generale che cura l'esecuzione delle delibere e attua le decisioni dell'assemblea dei soci e dell'organo di amministrazione; collabora con il Collegio sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze.

Il Direttore Generale attua gli indirizzi dell'organo di amministrazione; svolge le funzioni di direzione, amministrazione e controllo delle strutture organizzative della Società; cura la regolare gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ad esso attribuite.

Il Direttore Generale fornisce all'organo di amministrazione, su richiesta, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.

Nel rispetto e in coerenza con gli indirizzi dell'organo di amministrazione, il Direttore Generale ha poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società.

Laddove previsti dalla pianta organica e nominati in ragione delle concrete esigenze operative, ai dirigenti sono attribuite funzioni di direzione e controllo delle attività pertinenti la specifica area tematica. Nell'ambito del loro incarico e in ragione dei poteri loro delegati dall'organo di amministrazione, sentito il Direttore Generale ove nominato, i dirigenti possono stipulare convenzioni per lo svolgimento di servizi pertinenti gli obiettivi e le attività a loro affidate.

Al Collegio Sindacale, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Sviluppo Campania e sul suo concreto funzionamento.

Alla Società di Revisione spetta il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c.. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:

- nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

All'Organismo di Vigilanza è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

In ottemperanza alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, la Società ha ritenuto di adottare il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo al fine di raggiungere un sempre più adeguato

livello di correttezza ed eticità nella conduzione delle proprie attività e nei rapporti con i terzi a qualunque titolo e sotto qualsivoglia forma coinvolti nelle attività dalla stessa tipicamente svolte.

In particolare la Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri dipendenti ed è costantemente impegnata nel mantenere il proprio sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri Amministratori, dipendenti e collaboratori.

Esiste un efficiente ed efficace sistema di controllo interno, anche in attuazione del piano di ristrutturazione, approvato con DGR 84/2017, che prevedeva lo sviluppo del processo di controllo attraverso il coordinamento di tre aree: C.F.O., Controllo di Gestione e Internal Audit.

Il servizio di Internal Auditing della ns Società opera alle dirette dipendenze del CdA con l'obiettivo generale di monitorare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno valutandone e proponendone eventuali esigenze di adeguamento nel tempo.

Tenendo conto delle caratteristiche dimensionali ed operative della Società, l'istituzione dell'Internal Auditing, si è reso oltremodo necessario anche in ottemperanza con quanto stabilito dal piano di ristrutturazione approvato con DGR 84/2017.

In attuazione della citata DGR Sviluppo Campania si sta dotando di un sistema di controllo interno definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Sviluppo Campania:

- predisporrà, in accordo con la Regione Campania, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti).

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo di gestione avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso

l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Campania;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite.

Gli uffici operativi sono a Napoli, ma la Società dispone di unità locali anche a Pozzuoli e Salerno e Mariglianese dove sono ubicati tre incubatori di impresa.

### Capacità organizzativa generale

Sviluppo Campania ha adottato un modello divisionale con staff di supporto trasversali, staff di supporto specialistici e task force tematiche istituite per la realizzazione di specifici progetti.

Tale modello assicura maggiore efficacia al supporto tecnico erogato ed efficienza, misurata in termini di tempi di processing delle istanze e di erogazione nonché di quantità e qualità dei controlli.

Le attività vengono gestite adottando un processo strutturato su due livelli, uno nel quale viene gestita la pianificazione ed il controllo degli strumenti ed uno dedicato alle attività di gestione.

I processi gestionali sono orientati al *project management*, con dei manager di progetto individuati quali responsabili delle performance, coadiuvati da risorse alle quali vengono attribuite mansioni che prevedono expertise specifiche per ciascuna fase del processo.

Le funzioni di vertice coordinano e controllano le performance di ciascuna area di intervento e sono assistite da risorse di staff con competenze ed operatività trasversali, in materie quali l'assistenza informatica, amministrativa e tecnico legale e staff specialistici coinvolti nelle fasi più complesse dell'attività di impiego.

Il personale della Struttura vanta un consolidato know-how sugli strumenti finanziari-agevolativi, avendo sin dal 1999 affiancato Invitalia nella gestione per il territorio campano di strumenti per lo sviluppo economico territoriale.

La struttura del supporto che Sviluppo Campania è in grado di assicurare comprende la definizione dei bandi e dei disciplinari per l'attuazione, ogni attività propedeutica alla pubblicazione dei bandi, la predisposizione dei *form* per l'accoglimento delle domande on line, la redazione di manuali operativi riportanti le modalità di espletamento del servizio e di esecuzione dei controlli specifici e di sistema.

L'attività di Sviluppo Campania è fortemente consolidata nella gestione degli incentivi alle imprese e più precisamente ha esperienza pluriennale nella realizzazione di:

- attività di informazione e *help desk* durante il periodo di apertura del bando;

- istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni;
- assistenza tecnica per l'accompagnamento dei beneficiari nella predisposizione della documentazione propedeutica alla verifica dell'ammissibilità delle spese ;
- erogazione delle agevolazioni e verifica della rendicontazione delle spese

Si indicano di seguito alcune delle attività che nel corso della programmazione 2007-2013 hanno visto l'impegno di Sviluppo Campania per conto della regione Campania:

- Fondo per l'erogazione di Microcredito, denominato "Fondo Microcredito FSE", costituito con DGR 733/2011 e finanziato con risorse a valere sull'Asse I' Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusionione Sociale del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania (dotazione complessiva pari a 209 mln di Euro)
- Assistenza tecnica per l'attuazione dei Contratti di Programma Regionali per lo sviluppo innovativo delle filiere Automotive e Aerospazio (fondi stanziati sull'intervento 150 mln. di Euro, attività di valutazione dei progetti, erogazione dei contributi e verifica della rendicontazione delle spese).
- Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane (Dotazione complessiva di 265 mln di Euro) I fondi sono a valere sul POR Campania FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4 – Credito e finanzia innovativa – "Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanzia per l'impresa per gli operatori economici presente sul territorio regionale, anche con strumenti di finanzia innovativa" – azione b.

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della società Sviluppo Campania S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

### Focus su Fondo PMI

Il Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane è stato istituito con DGR n. 378 del 24/09/2013 prevedendo una dotazione iniziale di 100 milioni di Euro. Nel dicembre 2014 è stata istituita la "Sezione speciale" aumentando la dotazione del Fondo prima di 120 Meuro (DGR n. 648

del 15/12/2014, D.D. n. 1327 del 23/12/14) e poi di 45 Meuro (DGR n. 701 del 30/12/2014, D.D. n. 1374 del 30/12/2014).

I fondi sono a valere sul POR Campania FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4 – Credito e finanzia innovativa – *“Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l’impresa per gli operatori economici presente sul territorio regionale, anche con strumenti di finanzia innovativa”* – azione b.

Il Fondo è stato affidato a Sviluppo Campania a seguito della presentazione di due strategie di investimento finalizzate ad introdurre l’impiego di strumenti finanziari.

La strategia del Fondo è stata articolata in modo da assicurare l’introduzione di strumenti progressivamente più complessi e, al fine di assicurare un adeguato contributo in termini di leva, ha previsto due tipologie di misure: finanziamenti agevolati alle PMI campane e Supporto al sistema delle garanzie.

Le attività previste a valere sul Fondo fanno riferimento alla prima strategia, impostata su cinque Misure focalizzate su target diversi, prescelti in base a: fase del ciclo di vita (Start-up), expertise specialistica (Artigianato), modello organizzativo (Reti), focus settoriale -industria, servizi commercio, costruzioni- (Tranched Cover), tipologia di fabbisogno finanziario (Confidi).

La sezione speciale, approvata nel dicembre 2014, è stata invece articolata in due sole Misure: una dedicata alla promozione dell’espansione geografica (Internazionalizzazione) ed una rivolta ad imprese con più di due anni di attività e dotate di programmi di investimento finalizzati alla crescita della capacità competitiva (Competitività).

La seguente tabella riporta un quadro sinottico delle finalità degli strumenti elencati in ordine di pubblicazione dell’Avviso.

| Strumento              | Beneficiari                                                    | Settori target                                 | Spese ammissibili                                                            | Intervento              |
|------------------------|----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| Start up               | Imprese di nuova costituzione o esistenti da meno di sei mesi  | Tutti                                          | Investimenti in beni materiali ed immateriali, circolante nei limiti del 20% | Finanziamento agevolato |
| Artigianato            | Imprese artigiane costituite                                   | Attività artigianali                           | Investimenti in beni materiali ed immateriali, circolante nei limiti del 20% | Finanziamento agevolato |
| Reti                   | Reti costituite e costituenti con personalità soggettiva e non | Reti costituite e costituenti                  | Funzionali all’attività della rete                                           | Finanziamento agevolato |
| Internazionalizzazione | Imprese con piani di sviluppo internazionale                   | Imprese con programmi di espansione geografica | Investimenti per lo sviluppo geografico, servizi specialistici               | Finanziamento agevolato |
| Competitività          | Imprese costituite da almeno due anni                          | Tutti ad esclusione di alcuni codici Ateco     | Investimenti in beni materiali ed immateriali                                | Finanziamento agevolato |
| Tranched cover         | Imprese già costituite                                         | Industria e servizi                            | Garanzia collaterale per cartolarizzazione sintetica                         | Rafforzamento garanzie  |
| Confidi                | Imprese già costituite                                         | Tutti                                          | Rafforzamento sistema Confidi autorizzati Bof                                | Rafforzamento garanzie  |

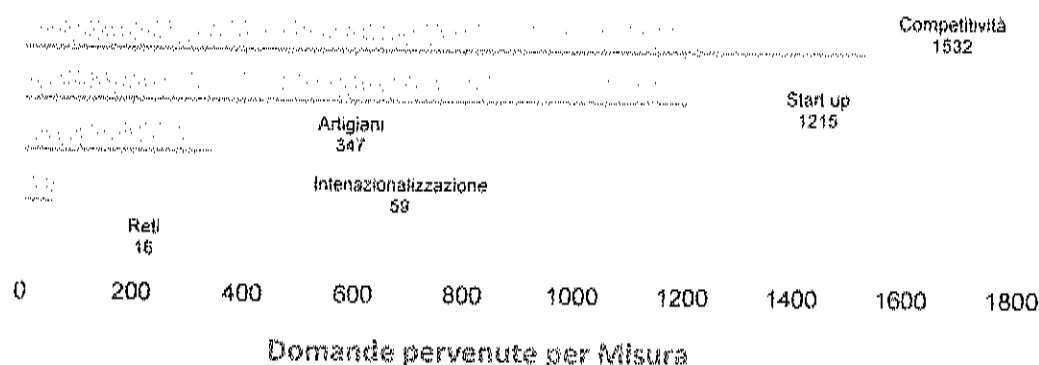
## Performance del Fondo PMI

Il Fondo ha generato finanziamenti per **934 imprese**, di cui 578 Microimprese ed una Rete, un impegno finanziario di circa 167,7 milioni di Euro.

Gli strumenti di finanziamento hanno consentito l'erogazione di circa **155 milioni di Euro**. Le operazioni a supporto del sistema di garanzie hanno visto trasferimenti complessivi agli intermediari per 12,5 milioni, dei quali 4,2 in *cash collateral* agli istituti di credito e 8,1 ai Confidi.

La misura *Tranched cover* ha generato finanziamenti complessivi per 42,7 milioni di Euro mentre i Confidi hanno garantito finanziamenti per 40,8 milioni di Euro.

Tra gli ulteriori dati chiave si rappresentano: 3.169 domande di finanziamento diretto pervenute per una domanda di 960 milioni di euro e 1,2 miliardi di investimenti proposti.



## DATI DI SINTESI

### Finanziamenti

| Misura                      | Imprese/Reti finanziate | Finanziamenti erogati |
|-----------------------------|-------------------------|-----------------------|
| Start up                    | 184                     | 25.374.732            |
| Artigianato                 | 206                     | 25.632.162            |
| Reti d'Impresa              | 1                       | 240.177               |
| Competitività               | 181                     | 100.159.822           |
| Internazionalizzazione      | 32                      | 3.963.173             |
| <b>Totale finanziamenti</b> | <b>604</b>              | <b>155.370.066</b>    |

### Garanzie

| Misura                 | Imprese finanziate | Garanzie Impegnate |
|------------------------|--------------------|--------------------|
| Confidi                | 201                | 8.117.809          |
| Tranched cover         | 129                | 4.274.010          |
| <b>Totale garanzie</b> | <b>330</b>         | <b>12.391.819</b>  |

La natura degli impegni revolving ha richiesto l'implementazione delle procedure di gestione del Fondo. Tali procedure devono riguardare l'assistenza all'intero ciclo di vita degli strumenti che va dalle attività propedeutiche alla pubblicazione dei bandi al controllo del rispetto degli indicatori/impegni assunti dai beneficiari in sede di presentazione dell'istanza fino alla gestione dei rimborsi, alla liberazione dei collateral e delle controgaranzie.

### Capacità organizzativa dello strumento

Il team impiegato per la gestione del Fondo ha maturato esperienze di gestione di misure simili, nello specifico si impegneranno risorse esperte nelle attività operative descritte di seguito:

- a) Attività di implementazione e sviluppo della modulistica specifica sulla piattaforma SID, di informazione e help desk, istruttoria delle domande, verifica requisiti per firma contratti

L'attività istruttoria consiste in una attività di valutazione documentale, di ammissibilità e verifica dei requisiti oggettivi e soggettivi e valutazione di merito della coerenza del programma di investimento, della coerenza della proposta progettuale e della validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del programma di investimenti anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito, della congruità e della coerenza delle spese con il progetto.

L'attività di valutazione viene svolta da un team di risorse esperte nella valutazione di *business plan* composta da istruttori economico-finanziari con il supporto di tecnici nei casi in cui siano previste spese per Opere Murarie.

L'attività istruttoria della domanda è preceduta da una attività di segreteria che è articolata nelle seguenti funzioni:

a.1) Segreteria operativa per la gestione del protocollo della misura, gestione dell'archivio cartaceo e dell'archivio digitale, svolgendo l'attività di smistamento delle comunicazioni in entrata e in uscita, gestione delle check di fascicolo di riepilogo della documentazione per singolo beneficiario/proponente;

a.2) Segreteria tecnica per la gestione e verifica delle verifiche sul supporto Cerved, verifica dei regolarità contributiva dei beneficiari attraverso l'accesso all'area riservata di verifica dei DURC, verifica dei Casellari Giudiziari e delle richieste di Antimafia per le aziende per finanziamenti che superano la soglia di 150 mila Euro.

Al termine delle attività di valutazione vengono adottati i provvedimenti di concessione o di diniego comunicati successivamente ai destinatari finali.

Le risorse impegnate in queste attività si occupano anche delle attività di verifica e controllo della documentazione di pre-stipula e con la compilazione delle check list di verifica documentale e stipula del contratto di finanziamento.

- b) Verifica ammissibilità delle spese, erogazione contributi e acquisizione garanzie

Questa fase prevede lo svolgimento dell'attività di verifica degli stato avanzamento lavori, della documentazione di spesa propedeutica alla erogazione dei contributi tramite la procedura del conto vincolato. Il finanziamento agevolato non è assistito da particolari forme di garanzia se non quelle connesse all'utilizzo di un conto corrente vincolato alla realizzazione dell'intervento ammesso all'agevolazione. I crediti nascenti dalla restituzione delle somme erogate per effetto dell'ammissione a fruire dell'agevolazione, dovranno essere, in ogni caso, assistiti da garanzie reali

o personali, da prestarsi, nei modi e nelle forme previste dalla normativa vigente al momento della conclusione del programma degli investimenti.

L'attività di controllo e verifica sulla rendicontazione delle spese oggetto delle agevolazioni comporta il riconoscimento e certificazione della spesa rendicontata, con compilazione di apposita relazione istruttoria con evidenza delle verifiche effettuate.

#### c) Controlli

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Sviluppo Campania, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Per tutti i destinatari finali, Sviluppo Campania procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali.

Qualora dal controllo della documentazione presentata dal destinatario finale emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso destinatario finale può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il destinatario finale non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile al contributo, Sviluppo Campania avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

#### d) Monitoraggio rientri e recupero credito

L'attività consiste nell'implementazione del sistema di controllo dei rientri e attivazione di procedure di recupero stragiudiziali e giudiziali.

Tale attività è preceduta dalla gestione dell'attività di monitoraggio degli obblighi dei beneficiari con la predisposizione dei piani di ammortamento e del modello di autorizzazione permanente mediante SEPA Direct Debit<sup>5</sup> (SDD) con addebito su c/c dedicato per il rimborso delle rate del finanziamento ottenuto.

## 4. GESTIONE E MONITORAGGIO DEL FONDO

### Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati avverrà con contabilità separata da quella di Sviluppo Campania e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà tramite bonifici bancari successivamente alla stipula del contratto di concessione delle agevolazioni.

Ai fini dell'erogazione delle agevolazioni Sviluppo Campania:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di agevolazione,
- nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la disposizione di bonifico bancario;
- sottoscrive la proposta di erogazione e l'ordine di Bonifico;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Successivamente alle erogazioni, Sviluppo Campania invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriere i tracciati record relativi alle rate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD. Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La Banca tesoriere fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione la documentazione prodotta verrà archiviata nel fascicolo e verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

## Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.

Nello svolgimento delle procedure l'Area potrà avvalersi del supporto di professionisti legali esterni. Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di tre rate consecutive del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Sviluppo Campania S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno.

## Aspetti amministrativi

Le risorse trasferite dalla Regione Campania per il finanziamento del Fondo sono gestite come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le disponibilità liquide del Fondo saranno rappresentate dalla società tra i conti d'ordine come "beni di terzi presso l'azienda", in quanto:

- sono costituite in forza di un provvedimento regionale;
- la misura non viene attribuita alla società a titolo di conferimento ma esclusivamente data in gestione in virtù di un atto convenzionale o provvedimentale;
- le movimentazioni delle risorse della misura devono essere approvate, con meccanismi di autorizzazione /rendicontazione preventiva e successiva, dalla Regione;
- tutti i proventi netti maturati sulla misura sono di assoluta e rigorosa pertinenza della Regione Campania.

Sviluppo Campania ne darà poi adeguata informativa in Nota Integrativa a seguito dell'eliminazione dei conti d'ordine dai prospetti di stato patrimoniale previsti dall'art. 2427 del cc.

Gli interessi attivi maturati sui conti correnti utilizzati per la gestione della Tesoreria del Fondo così come ogni altro provento derivante dal sostegno dei fondi SIE erogato allo strumento finanziario saranno utilizzati per il perseguimento delle stesse finalità per le quali è costituito il Fondo.

Al fine di attestare la destinazione alle finalità del Fondo, Sviluppo Campania si impegna a comunicare, con cadenza annuale, la destinazione degli interessi attivi prodotti; queste somme possono avere esclusivamente i seguenti tipi di destinazione: incremento del capitale del Fondo destinato alle imprese, la copertura delle spese per la gestione dei depositi stessi, il rimborso dei costi di gestione sostenuti.

## 5. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE

### Uso delle risorse nello stesso periodo di ammissibilità

Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A.

Le risorse rimborsate allo strumento finanziario possono essere riutilizzate, per il periodo di ammissibilità ai sensi dell'art. 44 del Reg 1303/2013, (i) nell'ambito dello stesso strumento finanziario (attraverso lo scorrimento della graduatoria) o di altri strumenti finanziari della Regione Campania, (ii) per il rimborso dei costi di gestione sostenuti e pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario.

#### Uso delle risorse dopo la fine del periodo di ammissibilità

Le risorse restituite allo strumento, ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, possono essere utilizzate conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.

Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzate in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Reg. (UE) n.1303/2013.

L'importo del debito di Sviluppo Campania S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari.

Sviluppo Campania S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione di attuazione annuale.

## 6. COSTI DI GESTIONE DELLO STRUMENTO DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Le attività a valere sul Fondo comportano il riconoscimento per Sviluppo Campania della copertura dei costi di gestione sostenuti nel rispetto dei regolamenti comunitari e nei limiti previsti dal Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Con riferimento alla gestione dei prestiti rimborsabili, ai sensi della vigente normativa contenuta agli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014, si fissano tre differenti parametri:

- una percentuale sulla dotazione complessiva del Fondo per l'anno considerato (calcolata *pro rata temporis* in ragione dei versamenti delle risorse comunitarie al Fondo);
- una percentuale da calcolarsi, su base annua, in ragione delle performance del Fondo;
- una soglia percentuale complessiva da rispettare per l'intero periodo di eleggibilità della spesa (pluriennale) calcolata sul totale dei contributi versati al Fondo.

Il Regolamento (UE) 480/2013 apporta una profonda modifica alla disciplina dei costi di gestione. I commi 2 e 3 dell'Art. 13, infatti, sono molto dettagliati e recitano come segue:

“.....

2. Per gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari che forniscono capitale azionario, prestiti, garanzie e microcredito, anche associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia in conformità all'articolo 37, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi e le commissioni di gestione che possono essere

dichiarati come spese ammissibili a norma dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera d), di tale regolamento non possono superare:

a) una remunerazione di base da calcolarsi secondo le seguenti modalità:

- i) per uno strumento finanziario che fornisce capitale azionario, il 2,5 % l'anno per i primi 24 mesi dopo la sottoscrizione dell'accordo di finanziamento e successivamente l'1 % l'anno dei contributi del programma impegnati a norma del pertinente accordo di finanziamento a favore dello strumento finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data della sottoscrizione del pertinente accordo di finanziamento fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso dei contributi all'autorità di gestione o al fondo di fondi oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
- ii) per uno strumento finanziario, in tutti gli altri casi, lo 0,5 % l'anno dei contributi del programma versati allo strumento finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data dell'effettivo versamento allo strumento finanziario fino al termine del periodo di ammissibilità, al rimborso all'autorità di gestione o al fondo di fondi oppure fino alla data di liquidazione, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;

b) una remunerazione basata sui risultati da calcolarsi secondo le seguenti modalità:

- i) per uno strumento finanziario che fornisce capitale azionario, il 2,5 % l'anno dei contributi del programma pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di capitale azionario, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del programma ancora da restituire allo strumento finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, al termine della procedura di recupero in caso di write-off o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
- ii) per uno strumento finanziario che fornisce prestiti, l'1% l'anno dei contributi del programma pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di prestiti, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del programma ancora da restituire allo strumento finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, al termine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
- iii) per uno strumento finanziario che fornisce garanzie, l'1,5 % l'anno dei contributi del programma impegnati per contratti di garanzia in essere ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle risorse reimpiagate imputabili ai contributi del programma, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data dell'impegno fino alla scadenza del contratto di garanzia, alla fine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
- iv) per uno strumento finanziario che fornisce microcredito, l'1,5 % l'anno dei contributi del programma pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di microcredito, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del programma ancora da restituire allo strumento finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento, al termine della procedura di recupero in caso di insolvenza o fino al termine del periodo di ammissibilità, a seconda di quale di questi eventi si verifichi per primo;
- v) per uno strumento finanziario che fornisce sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia in conformità all'articolo 37, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013, lo 0,5 % dell'importo della sovvenzione pagato ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), di tale regolamento a vantaggio dei beneficiari finali.

3. L'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 non può superare i seguenti limiti:

- a) per un fondo di fondi, il 7 % dell'importo complessivo dei contributi del programma versati al fondo di fondi;

- b) per uno strumento finanziario che fornisce capitale azionario, il 20 % dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
- c) per uno strumento finanziario che fornisce prestiti, l'8 % dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
- d) per uno strumento finanziario che fornisce garanzie, il 10 % dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
- e) per uno strumento finanziario che fornisce microcredito, il 10 % dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
- f) per uno strumento finanziario che fornisce sovvenzioni, abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia in conformità all'articolo 37, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 il 6 % dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario.

Si riporta di seguito un riepilogo delle soglie di ammissibilità introdotte dalla nuova normativa per uno strumento finanziario che fornisce prestiti e sovvenzioni qual è il "Fondo per le imprese Artigiane Campane".

Secondo quanto disposto dall'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 i costi di gestione, ai fini dell'eleggibilità della spesa, non possono superare:

- ✓ lo 0,5% l'anno dei contributi del programma versati allo strumento finanziario, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data dell'effettivo versamento allo strumento finanziario fino al termine del periodo di ammissibilità;
- ✓ per la quota dello strumento finanziario che fornisce prestiti, l'1% l'anno dei contributi del programma pagati ai destinatari finali sotto forma di prestiti ancora da restituire allo strumento finanziario, secondo un calcolo *pro rata temporis* dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso dell'investimento,
- ✓ per la quota dello strumento finanziario che fornisce sovvenzioni lo 0,5% dell'importo della sovvenzione pagato a vantaggio dei beneficiari finali.

Al fini dell'ammissibilità della spesa, l'importo aggregato dei costi e delle commissioni di gestione durante il periodo di ammissibilità non può superare i seguenti limiti:

- ✓ per uno strumento finanziario che fornisce prestiti, l'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
- ✓ per uno strumento finanziario che fornisce sovvenzioni il 6% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario.

|                         |             |    |              |
|-------------------------|-------------|----|--------------|
| Massimali remunerazione | Prestiti    | 8% | 1.440.000,00 |
| Massimali remunerazione | Sovvenzioni | 6% | 720.000,00   |
| Totale                  |             |    | 2.160.000,00 |

I costi di gestione dello strumento sono funzione:

- di quanto disposto dall'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 ai fini dell'eleggibilità della spesa;
- del meccanismo di funzionamento dello strumento progettato, soprattutto in relazione a tempistica di realizzazione degli investimenti ed erogazione delle agevolazioni e rientro del finanziamento agevolato.

I costi di Sviluppo Campania per la gestione dello strumento finanziario sono contenuti entro i parametri suddetti.

Sul risultato finale è stata applicata una riduzione per alcune delle componenti della remunerazione come definite dall'art. 13 del Reg. 480/2014, così come evidenziato nello schema di sotto riportato:

| Art. 13 Reg. 480/2014      |                                      |       |
|----------------------------|--------------------------------------|-------|
| Remunerazione base annua   | su contributi versati allo strumento | 0,49% |
| Remunerazione su risultato | su prestiti per anno                 | 0,95% |
| Remunerazione su risultato | su sovvenzioni (una tantum)          | 0,50% |

Di seguito si propone la distribuzione delle erogazioni nelle annualità 2018-2020 tenendo conto delle ipotesi relative alla tempistica di realizzazione degli investimenti, alla tempistica di presentazione degli Stati avanzamento lavori da parte delle aziende e prevedendo di erogare l'intera dotazione dello strumento al netto dei costi di gestione massimi ai sensi della normativa.

| Operazione    | 2018         | 2019         | 2020         | 2021         | 2022         | 2023         | 2024         | Totale     |
|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|
| Finanziamenti | 5.040.000,00 | 2.520.000,00 | 2.520.000,00 | 2.520.000,00 | 2.520.000,00 | 840.000,00   | 840.000,00   | 16.800.000 |
| Sovvenzioni   | 3.360.000,00 | 1.680.000,00 | 1.680.000,00 | 1.680.000,00 | 1.680.000,00 | 560.000,00   | 560.000,00   | 11.200.000 |
|               | 8.400.000,00 | 4.200.000,00 | 4.200.000,00 | 4.200.000,00 | 4.200.000,00 | 1.400.000,00 | 1.400.000,00 | 28.000.000 |

Si rappresenta che alla luce dell'articolazione del piano di rientro dei finanziamenti concessi:

- **Durata:** 7 anni di cui i primi 12 mesi di pre-ammortamento decorrenti dalla data di firma del contratto di finanziamento;
- **Rimborso:** rate trimestrali a quote capitali costanti (ammortamento italiano) e posticipate (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno); nel periodo di preammortamento il beneficiario non paga alcuna rata e i relativi interessi di preammortamento vengono suddivisi in quote uguali su ciascuna rata del piano di ammortamento;

Ipotizzando che la firma dei contratti si concluda nel primo trimestre 2019, che il periodo di preammortamento si concluda per tutte le aziende entro il primo trimestre 2020, la conclusione del periodo di *run-off* è prevista nel corso dell'annualità 2026.